

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. LXXX

N. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI
ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE
DELLA CULTURA E DELLA LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO *

(ANNO 1993)

(articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(AGNELLI)

Comunicata alla Presidenza il 27 novembre 1995

* **Pervenuta alla Presidenza del Senato della Repubblica in data successiva alla presentazione della Relazione per il 1994, a seguito di controlli effettuati dal Ministero competente.**

12-EST-RIF-0002-0

INDICE**PRIMA PARTE****ATTIVITÀ SVOLTE IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE N. 401 DEL 1990**

1. - Premessa	Pag. 11
2. - Attività di regolamentazione del funzionamento degli istituti di cultura	» 12
3. - Fondi scorta degli istituti	» 12
4. - Organici e personale degli istituti di cultura	» 13
5. - Interventi nel settore della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero	» 13
6. - Attività di informazione	» 14
7. - Razionalizzazione della rete degli istituti di cultura	» 15
8. - Nomine di direttori ed esperti	» 16
9. - Conferenze periodiche generali per aree geografiche	» 17
10. - Corsi di formazione e aggiornamento professionale	» 17
11. - Banca dati	» 18
12. - Commissione nazionale per la promozione della cul- tura italiana all'estero	» 18

SECONDA PARTE**IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LE FINALITÀ
DELLA LEGGE N. 401 DEL 22 DICEMBRE 1990**

1. - Premessa	Pag. 21
2. - Impieghi delle risorse	» 22

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI
ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE
DELLA CULTURA E DELLA LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO**

Il Ministro degli Affari Esteri

Roma, 27 novembre 1995

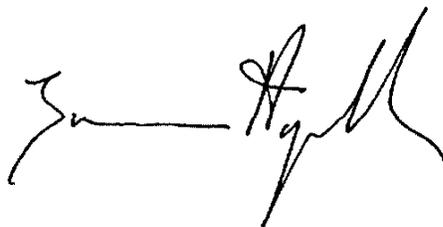
01/4284



a seguito di un controllo effettuato presso questo Ministero è risultato che non è stata ancora inviata al Parlamento la relazione sull'attività svolta nel 1993 ai sensi della legge 22 dicembre 1990 n. 401 "Riforma degli Istituti italiani di Cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero".

Le trasmetto, pertanto, la predetta relazione, unitamente a copia del rapporto predisposto dalla Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura italiana all'Estero, sull'attività da essa svolta nel corso dello stesso anno.

La prego di voler gradire i sensi della mia alta considerazione

Un cordiale saluto

Sen. Carlo SCOGNAMIGLIO
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A

PRIMA PARTE

ATTIVITÀ SVOLTE IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE N. 401 DEL 1990

1. — PREMESSA.

La legge di riforma degli Istituti italiani di cultura all'Estero ha completato, nel 1993 il suo terzo anno di vigenza. Le innovazioni con essa introdotte rispetto alla precedente disciplina, contenuta nel decreto interministeriale del 24 giugno 1950, hanno conferito all'azione di promozione della lingua e della cultura italiane all'estero una maggiore incisività, grazie all'insieme degli strumenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi legati alla nostra politica culturale all'estero. L'azione della amministrazione è rivolta al potenziamento di tali strumenti, compatibilmente con le esigenze derivanti dal contenimento della spesa pubblica che nel frattempo si sono manifestate.

Si è pertanto provveduto a:

proseguire nell'opera di attivo coinvolgimento delle istituzioni che sono espressione del mondo della cultura italiana, attraverso la Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero;

accentuare il collegamento tra amministrazione centrale ed istituti all'estero, nel rispetto dei poteri di indirizzo e di vigilanza delle rappresentanze diplomatiche e consolari;

continuare l'attività di formazione del personale dell'area per la promozione culturale, un'area specializzata di personale di ruolo del Ministero degli affari esteri istituita con la legge n. 401 del 1990;

compiere una prima valutazione dell'operato delle personalità di elevata competenza e prestigio culturale cui è stato conferito l'incarico di direttore di istituto o di esperto con incarichi speciali, in relazione alle esigenze di determinate sedi;

avviare un processo di razionalizzazione della rete degli istituti di cultura, al fine di conseguire una più efficiente allocazione delle risorse, sia in termini finanziari che di personale e strutture.

2. — ATTIVITÀ DI REGOLAMENTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI DI CULTURA.

La definizione dei criteri generali della organizzazione e del funzionamento degli istituti di cultura nonché la disciplina delle modalità della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli stessi è demandata, a norma dell'articolo 7 della legge n. 401 del 1990, ad un regolamento, emanato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro del tesoro ed il Ministro per la funzione pubblica.

Fu costituito a tal fine presso la direzione generale delle relazioni culturali un gruppo di lavoro che, con il determinante apporto delle esperienze dei direttori di istituti richiamati al Ministero, ha redatto il progetto di regolamento e ne ha discusso il contenuto con i rappresentanti del Ministero del tesoro e del dipartimento della funzione pubblica.

Ottenuta l'adesione formale dei suddetti Dicasteri, il progetto di regolamento è stato trasmesso al Consiglio di Stato, che ha espresso parere favorevole, fatte salve alcune modifiche non essenziali al testo.

Il testo finale risponde pienamente alle esigenze di una gestione più accurata, ma anche più manageriale degli istituti, in linea con le nuove e multiformi funzioni ad essi assegnate dalla legge di riforma e con l'autonomia gestionale della quale essi godono.

Il regolamento era stato firmato dal Ministro degli esteri già nella prima decade del luglio scorso. L'entrata in vigore della legge 19 luglio 1993, n. 243, ha imposto alcune modifiche, per cui è stato necessario riprendere il relativo iter. Esso si trova ora alla firma del Ministro del tesoro per essere poi sottoposto alla firma del Ministro per la funzione pubblica. Il regolamento dovrebbe pertanto entrare in vigore nella prima metà del 1994, in modo che gli istituti possano operare già nel corrente anno secondo quei criteri di maggiore economicità, efficienza ed efficacia che sono alla base del regolamento stesso.

3. — FONDI SCORTA DEGLI ISTITUTI.

Come noto, la legge n. 401 del 1990 ha previsto l'istituzione presso ogni Istituto Italiano di cultura all'estero di « un fondo scorta per l'effettuazione dei pagamenti delle spese necessarie al funzionamento dell'Istituto stesso » (articolo 7, comma 7). La stessa norma, che ha fissato in 450 milioni di lire l'ammontare complessivo di tali fondi in sede di prima costituzione, ha previsto una successiva variazione nella dotazione di ogni Fondo scorta.

La somma di 450 milioni prevista dall'articolo 7, comma 7, della legge n. 401 del 1990 per il 1991 avrebbe consentito di mettere a disposizione per il Fondo scorta di ogni istituto o sezione una media di meno di 10 milioni di lire.

Tale cifra è apparsa del tutto inadeguata ai bisogni degli istituti, che devono sopportare con i loro bilanci non solo le spese per l'attività di promozione culturale ma — essendo essi dotati di autonomia opera-

tiva e finanziaria — anche quelle di funzionamento e di locazione cioè spese per loro natura indifferibili. Dato che le procedure per l'accreditamento della dotazione finanziaria permettono normalmente agli Istituti di disporre dei relativi fondi solo in autunno, è apparsa indispensabile una dotazione del loro fondo-scorta di un ammontare sufficiente a coprire le spese per i primi sette-otto mesi. Si è quindi deciso di proporre una ricapitalizzazione dei Fondi Scorta, portandoli a 5.000 milioni di lire.

Tale esigenza è stata recepita con il decreto legge del 28 dicembre 1993, n. 542, articolo 58, comma 5.

4. — ORGANICI E PERSONALE DEGLI ISTITUTI DI CULTURA.

In conformità con quanto disposto dall'articolo 12, commi 3 e 4, della legge n. 401 del 1990, sono stati pubblicati, sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio scorso, i decreti n. 263 e 264 del 13 aprile 1993, emanati di concerto con il Ministero per la funzione pubblica, recanti le modalità di svolgimento dei concorsi per titoli ed esami per l'accesso alle qualifiche VIII (direttori di istituto) e VII (addetti di istituto) dell'area per la promozione culturale del Ministero degli affari esteri.

L'indizione dei concorsi in parola, da effettuarsi con apposito bando, è stata finora impedita in primo luogo, dal divieto, tuttora in vigore (ex « Circolare Cassese ») di procedere a nuove assunzioni nella pubblica amministrazione, e dall'assenza, nell'attuale ordinamento amministrativo, di « profili speciali » per il personale dell'area della promozione culturale. Si sta procedendo alla definizione dei suddetti profili, sentite al riguardo anche le Organizzazioni Sindacali presenti al Ministero.

Non appena sarà possibile definire i tempi della pubblicazione dei bandi concorsuali e dello svolgimento delle prove, si procederà a definire i programmi d'esame, onde permettere all'Istituto Diplomatico di organizzare i corsi di preparazione previsti dall'articolo 12, comma 2, della legge n. 401 del 1990, da tenersi in varie città d'Italia.

5. — INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PROMOZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE ALL'ESTERO.

Di concerto con le altre amministrazioni interessate (tesoro, pubblica istruzione, università e ricerca scientifica e tecnologica), la direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli affari esteri aveva predisposto già nel 1992 gli schemi di due decreti recanti norme per l'effettuazione degli interventi nel settore della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero di cui all'articolo 20, comma 2, lettera a) e b), della legge n. 401 del 1990.

Tali decreti sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, n. 178, del 31 luglio 1993:

il decreto dell'1 dicembre 1992, n. 580, disciplina l'erogazione dei contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il

conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana;

il decreto dell'1 dicembre 1992, n. 581, regola l'erogazione dei contributi ad enti e associazioni per l'organizzazione dei corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per docenti di lingua italiana operanti nelle università e nelle scuole straniere o presso le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero.

È stato redatto altresì uno schema di un decreto recante norme sulla concessione di premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche, nonché per la produzione, il doppiaggio e la sottotitolatura di cortometraggi e lungometraggi e di serie televisive, destinati ai mezzi di comunicazione di massa (articolo 20, comma 2, lettera c), che tiene conto delle valutazioni pervenute dalle varie Amministrazioni interessate al progetto, peraltro già elaborato nel 1992. Tale schema si trova attualmente all'esame delle stesse amministrazioni e si conta di poter emanare il decreto nella prima metà del corrente anno, così da avviare tale intervento nel 1994.

In seguito all'emanazione, con il decreto interministeriale sopra citato del 1° dicembre 1992, n. 580, del regolamento di applicazione dell'articolo 20, comma 2, della legge n. 401 del 1990, la direzione generale delle relazioni culturali ha chiesto l'autorizzazione in deroga all'assunzione dell'impegno di spesa di lire 700 milioni. Tale autorizzazione è stata concessa, nel limite di 650 milioni, dal Presidente del Consiglio dei ministri il 21 dicembre 1993. In seguito a tale autorizzazione, sulla base delle richieste avanzate dalle competenti autorità accademiche e scolastiche straniere, vagliate e selezionate operando sulla base di criteri di oggettiva valutazione dei singoli progetti di utilizzazione dei finanziamenti richiesti, in relazione soprattutto all'opportunità di promuovere la diffusione della lingua italiana in alcune aree geografiche, si è provveduto allo stanziamento di contributi in favore di istituzioni scolastiche ed universitarie straniere.

In particolare, 72,5 milioni sono stati impegnati in favore di istituzioni scolastiche ad Amsterdam, Budapest e Praga; la somma restante è stata invece destinata a contributi in favore di istituzioni universitarie in numerosi Paesi fra i quali Australia, Bangladesh, Cuba, Francia, Germania, Irlanda, Marocco, Messico, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa e Ucraina.

Un contributo « una tantum » di lire 150 milioni è stato previsto per la creazione di una cattedra di italiano presso l'Università di Toronto, a seguito del parere favorevole espresso dalla commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero nella seduta del 25 novembre 1993, come previsto ai sensi dell'articolo 2 del regolamento citato.

6. - ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE.

Nel mese di luglio, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato varato un nuovo strumento di comunicazione, una rivista bimestrale sull'attività culturale italiana « Eventi » Di tale

rivista, l'ufficio RSP della direzione generale delle relazioni culturali cura il settore estero e l'informazione sull'attività della direzione generale stessa e della commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, mentre il dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri è responsabile per l'informazione relativa al settore istituzionale e alla vita culturale nel nostro Paese.

A tutto dicembre, sono stati pubblicati complessivamente tre numeri di tale rivista, che ha incontrato vasti consensi all'estero.

7. — RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI ISTITUTI DI CULTURA.

A seguito delle misure di contenimento della spesa pubblica, imposte con legge 19 luglio 1993, n. 243, la direzione generale delle relazioni culturali ha effettuato una revisione organica e critica dell'intera rete culturale italiana all'estero, secondo le seguenti linee direttrici, tracciate dal Ministro degli affari esteri nel suo intervento alla seduta della commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero del 14 luglio 1993:

a) importanza di ciascun Istituto, da valutare nel quadro delle priorità geografiche della nostra politica estera;

b) esigenza di concentrare l'azione, data l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili, su alcuni « poli culturali » sia per area geo-politica sia per singolo Paese, senza disperdere gli scarsi mezzi con « interventi a pioggia »;

c) capacità di autofinanziamento, da applicarsi in particolare ai « poli culturali » ed alle loro sezioni.

A seguito dell'istruttoria sull'attività degli Istituti e delle loro Sezioni condotta sulla base di tali criteri, tenendo conto delle valutazioni espresse dalle Rappresentanze diplomatiche e consolari, un gruppo di lavoro ad hoc, istituito in seno alla commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, ha formulato una proposta di ristrutturazione della rete che prevede:

il mantenimento di 53 istituti aventi funzioni di « poli culturali »;

la trasformazione in sezioni dipendenti di 16 istituti autonomi;

la disattivazione di 6 istituti e 5 sezioni;

un periodo di prova fino al giugno 1994 per 8 istituti e 6 sezioni, in vista di una eventuale riconsiderazione circa l'opportunità di un loro mantenimento.

La rete degli Istituti così strutturata, secondo il progetto approvato dalla Commissione nazionale in seduta plenaria, il 25 novembre 1993, che dovrebbe essere attuato con decorrenza 16 luglio 1994, formerà oggetto di rilevazioni semestrali da parte della Direzione generale delle relazioni culturali con riguardo all'attività posta in essere

dagli stessi, allo scopo non solo di valutare la conformità dei programmi con le raccomandazioni formulate dalla Commissione nazionale, ma anche di valutare l'efficienza e la produttività del personale in servizio presso gli istituti stessi.

Allo scopo di conseguire le economie di spesa richieste, è stato effettuato un richiamo al Ministero degli esteri di 21 unità di personale dell'area della promozione culturale, in aggiunta a quello previsto dall'articolo 19, comma 8, della legge n. 401 del 1990. Tale numero corrisponde a quello dei posti in organico soppressi e già occupati.

8. — NOMINE DI DIRETTORI ED ESPERTI.

In applicazione dell'articolo 14, comma 6, della legge n. 401 del 1990, che prevede il conferimento della funzione di direttore, in relazione alle esigenze di particolari sedi, a persone di prestigio culturale ed elevata competenza, sentita la Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, si è proceduto alle conferme degli incarichi conferiti ai seguenti direttori:

professor Furio Colombo, direttore dell'Istituto di cultura di New York;

professor Francesco Villari, direttore dell'Istituto di cultura di Londra.

Sono state inoltre avviate le procedure, sulla base del parere formulato dalla Commissione nazionale per la promozione della cultura Italiana all'estero, per riconferma per un ulteriore biennio dell'incarico per i seguenti direttori:

professor Paolo Fabbri, direttore dell'Istituto di cultura di Parigi;

professor Grytzko Mascioni, direttore dell'Istituto di cultura di Zagabria;

professor Vittorio Strada, direttore dell'Istituto di cultura di Mosca.

In applicazione dell'articolo 14, comma 7, della legge n. 401 del 1990, che prevede il conferimento, a persone di elevata competenza e prestigio culturale, nei primi tre anni della data di entrata in vigore della legge, di incarichi speciali per la realizzazione di progetti specifici da attuare con la collaborazione degli istituti, sono state altresì avviate le procedure, su parere favorevole della stessa commissione, per i rinnovi per un ulteriore biennio dei seguenti esperti:

dottorressa Maria Ciarrapico Letts, presso l'Ambasciata d'Italia a Londra, con l'incarico specifico di promuovere la diffusione dell'arte e del design italiano in Gran Bretagna e dell'attuazione, in collaborazione con l'Istituto di cultura di Londra, di iniziative per la sponsorizzazione, da parte di istituzioni locali, di attività promozionali in questo settore;

professor Carlo Ferrucci, presso il Consolato generale d'Italia a Barcellona, con l'incarico specifico di promuovere la collaborazione fra Università italiane e della Catalogna, con particolare riguardo al settore filosofico;

professor Gianni Fodella, presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo, con l'incarico specifico di promuovere la cooperazione interuniversitaria con i Paesi dell'Estremo Oriente, con particolare riguardo alla ricerca economica.

Nell'ottobre 1993 sono stati nominati, con decreto del Ministro degli affari esteri, sentita la Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, 4 direttori del personale dell'area della promozione culturale destinati all'estero: il dottor Giorgio Colombo a Helsinki, il dottor Elio Traina a Montreal, il dottor Silvio Giachino a Tunisi e il dottor Alberto Natale Di Mauro a Berlino. La Commissione ha inoltre espresso parere favorevole sulle nomine del dottor Vincenzo Coniglio a Los Angeles e del dottor Attilio De Gasperis al Cairo.

Con i trasferimenti dei suddetti direttori nelle nuove sedi e con il rientro in Italia del direttore dell'Istituto di cultura in San Francisco, avvenuto in data 18 novembre 1993, professor Sechi, e a seguito della scomparsa del professor Alessandro Vaciago, il numero di direttori presso gli Istituti di cultura all'estero alla data del 31 dicembre 1993 ammonta a 60.

9. — CONFERENZE PERIODICHE GENERALI PER AREE GEOGRAFICHE.

Il 15 e 16 febbraio 1993, presso l'Istituto universitario europeo di Fiesole, si è tenuta la conferenza dei direttori degli istituti di cultura dell'area europea. La conferenza è stata organizzata dalla direzione generale delle relazioni culturali ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d) della legge n. 401 del 1990.

Si è altresì svolto, fra il 7 e il 10 luglio 1993, l'annuale convegno dei direttori degli istituti italiani di cultura, organizzato dall'università per stranieri di Perugia, presso quella istituzione, con la collaborazione della direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli affari esteri, e con la partecipazione di circa 45 funzionari dell'area della promozione culturale. Nel corso del convegno si è discusso del ruolo degli istituti italiani di cultura all'estero, con particolare riguardo ai temi dell'autofinanziamento e alla collaborazione con la società Dante Alighieri.

10. — CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.

Il programma formazione e di aggiornamento professionale per il personale inquadrato nell'area della promozione culturale che ha preso servizio al Ministero degli affari esteri nel 1992 (22 unità), organizzato dall'Istituto diplomatico, d'intesa con la Direzione generale

delle relazioni culturali, si è articolato nel 1993 nei seguenti corsi o seminari:

1) seminario di aggiornamento culturale presso la Fondazione Cini a Venezia, fra l'8 e il 13 febbraio;

2) corso sui principi del management, a cura della Libera università internazionale di studi sociali (LUISS), a Roma, dal 22 al 27 marzo;

3) seminario di addestramento informatico, a cura del centro per l'informatica del Ministero degli affari esteri, 29 marzo — 2 aprile e 19-23 aprile;

4) seminario di aggiornamento amministrativo, realizzato con personale interno al Ministero degli affari esteri, 31 maggio — 3 giugno;

5) seminario di aggiornamento sulla Biblioteconomia a cura dell'università per stranieri di Perugia, dal 5 al 7 luglio.

I predetti corsi e seminari sono stati integrati da una serie di incontri con autorità ed operatori del mondo culturale italiano.

Un nuovo programma verrà formulato da parte dell'Istituto Diplomatico, d'intesa con la direzione Generale delle Relazioni culturali, non appena sarà stabilito il rientro dall'estero presso l'Amministrazione centrale di un nuovo contingente.

11. — BANCA DATI.

Si è proseguito nello studio di fattibilità di una banca dati sulla vita culturale italiana ad uso degli Istituti italiani di cultura all'estero, riservando le attenzioni maggiori ai sistemi di telecomunicazione più convenienti e al censimento delle banche dati culturali italiane.

Si sta provvedendo da parte della direzione generale delle relazioni culturali a dotare tutti gli Istituti italiani di cultura di un software di base omogeneo.

12. — COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO.

La commissione nazionale per la promozione della cultura Italiana all'estero ha completato nel 1993 il suo secondo anno di vita, essendo stata istituita con decreto ministeriale n. 3156 del 6 giugno 1991.

Nel corso del 1993 la commissione ha proseguito nella sua attività d'indirizzo e consultiva, sia in sede di riunioni plenarie che nei vari gruppi di lavoro, cui si è aggiunto il gruppo di valutazione dell'attività degli Istituti italiani di cultura all'estero, di cui il Ministero degli affari esteri si è ampiamente avvalso.

Il rapporto della commissione sulla sua attività per il 1993 è unito alla presente relazione.

SECONDA PARTE

**IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE
PER LE FINALITÀ DELLA LEGGE
N. 401 DEL 22 DICEMBRE 1990**

1. — PREMESSA.

Il totale delle risorse finanziarie a disposizione del Ministero degli affari esteri per le relazioni culturali con l'estero è passato dai 256.956 milioni di lire dell'esercizio finanziario 1992 ai 254.759 milioni di lire dell'esercizio finanziario 1993 ed ai 227.259 milioni di lire delle previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 1994.

Le spese per la promozione culturale vera e propria hanno subito un leggero decremento, dai 61.907 milioni di lire dell'esercizio 1992 (pari al 24,10 per cento del totale delle risorse destinate alle relazioni culturali con l'estero) ai 61.382 milioni di lire dell'esercizio 1993 (24,09 per cento).

Le spese per il personale degli Istituti di cultura, delle Istituzioni scolastiche e dei lettori sono state di 186.897 milioni di lire nel 1992 (pari al 72,73 per cento delle risorse destinate alle relazioni culturali con l'estero) e di 186.425 milioni di lire (73,18 per cento) nel 1993.

Le spese per la manutenzione e l'acquisto di macchinari destinati alle Istituzioni culturali all'estero, ivi compresi gli Istituti di cultura, sono scese dagli 8.152 milioni di lire dell'esercizio finanziario 1992 (pari al 3,17 per cento del totale delle risorse destinate alle relazioni culturali con l'estero) ai 6.952 milioni di lire dell'esercizio 1993 (2,73 per cento).

Le note difficoltà finanziarie e le conseguenti misure di contenimento della spesa pubblica hanno reso necessaria, sia a livello di programmazione della Direzione generale delle relazioni culturali che di attività degli istituti di cultura, una linea di azione improntata a criteri del massimo rigore per quanto attiene al livello qualitativo degli interventi ed alle potenzialità di positive ricadute nella percezione della nostra realtà culturale da parte dei Paesi destinatari. La realizzazione dei programmi previsti nei settori dell'arte, della musica, del teatro e della cinematografia è stata fortemente condizionata dal blocco dell'utilizzo dei fondi di bilancio e dalla deroga parziale concessa dal Presidente del Consiglio dei Ministri solo negli ultimi mesi del 1993. Ciò ha determinato l'incentivazione al ricorso, quando possibile, a forme di sponsorizzazione da parte di enti e istituzioni locali o

italiane, operanti in loco, per la realizzazione di manifestazioni culturali.

Come è noto, la legge n. 401 del 1990 mette a disposizione risorse aggiuntive per le finalità da essa poste, e particolarmente:

lire 7.000 milioni dal 1991 al 1994 e lire 10.000 milioni a decorrere dal 1995 per la diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero e per il potenziamento delle attrezzature, ivi compresa l'informatizzazione (articolo 20, comma 1);

lire 5.000 milioni, da ripartire in cinque anni finanziari consecutivi a decorrere dal 1991, per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi di Istituti o di scuole italiane all'estero, con la limitazione della spesa aggiuntiva per gli anni 1991 e 1992 a lire 600 milioni annui (articolo 21, comma 1).

Le suddette disponibilità aggiuntive sono state ripartite nell'esercizio finanziario 1993 come segue:

capitolo 2652 (Assegni e sussidi agli istituti italiani di cultura all'estero): lire 1.000 milioni.

capitolo 2553 (Attrezzature, inclusi macchinari, apparecchi e strumenti scientifici e didattici, libri e materiali vari e relative spese di spedizione): lire 400 milioni;

capitolo 2555 (Spese per organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali): lire 1.000 milioni;

capitolo 2564 (Spese per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri da parte di istituzioni italiane e straniere, e corsi di aggiornamento per docenti stranieri di lingua italiana): lire 1.000 milioni;

capitolo 2654 (Borse di studio): lire 400 milioni;

capitolo 2686 (Contributi per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali degli scambi giovanili): lire 100 milioni;

capitolo 2689 (Contributi per incentivare progetti di ricerca di base e tecnologica): lire 700 milioni;

capitolo 8001 (Acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sedi di Istituti di cultura e di scuole italiane all'estero): lire 1.600 milioni.

Si osserva preliminarmente che per i nuovi interventi previsti dall'articolo 20, comma 2, lettera *b*) e *c*) della legge n. 401 del 1990, non è stato possibile erogare nel 1993 alcun contributo, a causa del blocco delle relative spese disposto dal decreto-legge n. 155 del 1993.

2. - IMPIEGHI DELLE RISORSE.

A) Assegni e sussidi agli istituti italiani di cultura all'estero (capitolo 2652 - articolo 7, comma 7, legge n. 401 del 1990).

Gran parte delle spese relative al funzionamento degli Istituti (in particolare i contratti di locazione degli Istituti di cultura e i viaggi di

servizio) hanno gravato sulle competenze di questo capitolo, che sono passate dagli 8.040 milioni di lire dell'esercizio 1992 agli 8.500 milioni dell'esercizio 1993. Va rilevato che ad un aumento delle voci di spesa gravanti sul capitolo 2652 non ha corrisposto che un modesto aumento delle somme globali stanziare sul capitolo stesso.

B) Attrezzature, inclusi macchinari, apparecchi e strumenti scientifici e didattici, libri e materiali vari e relative spese di spedizione (capitolo 2553 — articolo 10 legge n. 401 del 1990).

Le disponibilità aggiuntive di tale capitolo (400 milioni nel 1993) sono state destinate alla fornitura agli Istituti di cultura di attrezzature, in particolare informatiche e audio-visive, di materiale didattico, di arredamenti di aule per l'organizzazione di corsi di lingua italiana.

C) Spese per l'insegnamento della lingua e della cultura italiane a stranieri da parte di istituzioni italiane e straniere, nonché per l'organizzazione di corsi di aggiornamento per docenti stranieri di lingua italiana (capitolo 2564 — articolo 20 legge n. 401 del 1990).

Il blocco della spesa ha limitato in modo sostanziale l'utilizzo delle disponibilità aggiuntive sul capitolo 2564, pari a 1.000 milioni di lire. Sono state pertanto realizzate iniziative in numero inferiore rispetto a quelle programmate. Tali iniziative hanno riguardato l'organizzazione sia in Italia che all'estero di corsi di lingua italiana per docenti stranieri, nonché l'acquisizione di materiale didattico, per un ammontare globale di spesa di lire 524.183.000.

D) Borse di studio (capitolo 2654 — articolo 20 legge n. 401 del 1990).

L'integrazione finanziaria di lire 400 milioni, concessa in virtù della legge n. 401 del 1990 per il 1993 è stata utilizzata a favore dei borsisti stranieri che hanno privilegiato lo studio della lingua e della cultura italiana.

E) Contributi ad enti e associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali degli scambi giovanili (capitolo 2686 — articolo 20 legge n. 401 del 1990).

I fondi integrativi della legge n. 401 del 1990 (100 milioni di lire per il 1993) sono stati utilizzati per la concessione di contributi ad enti regionali ed associazioni italiane per l'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana per animatori socio-culturali giovanili stranieri.

F) Contributi per incentivare progetti di ricerca di base e tecnologica concordati nei protocolli di cooperazione bilaterale in materia, nonché contributi per iniziative culturali intraprese nel quadro di accordi di collaborazione tra Università italiane e straniere (capitolo 2689 — articolo 20, comma 3, legge n. 401 del 1990).

Grazie all'articolo 20 della legge n. 401 del 1990, comma 3, è stato possibile nel 1993 impegnare per contributi per progetti di ricerca di base e tecnologica per 700 milioni di lire. Di detti contributi benefice-

ranno Università ed Istituzioni scientifiche italiane per l'attuazione di corsi di formazione ed aggiornamento, convegni e seminari con la partecipazione di ricercatori provenienti da numerosi Paesi stranieri.

G) Spese per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore espositivo, editoriale, musicale, teatrale, cinematografico e audiovisivo, di convegni, congressi e seminari, ivi incluse le spese di viaggio e soggiorno per docenti, esperti, tecnici e personalità della cultura italiana, nonché spese di acquisto, spedizione e assicurazione del materiale occorrente (capitolo 2555 — articolo 3, lettera c) della legge n. 401 del 1990).

L'attribuzione della somma aggiuntiva di 1.000 milioni di lire sul capitolo 2555 ha consentito il finanziamento nel 1993 di esposizioni, fiere del libro, convegni e seminari organizzati sia in Italia che all'estero, nonché la produzione ed il doppiaggio di audiovisivi destinati agli Istituti italiani di cultura, per una spesa di lire 586.320.000.

H) Acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero (capitolo 8001 — articolo 21 legge n. 401 del 1990).

La disponibilità del suddetto capitolo per il 1993, pari a 1.600 milioni, cui si aggiungevano 600 milioni di lire come residuo attivo dell'esercizio finanziario 1992, è stata interamente utilizzata per l'acquisto di una sede per l'Istituto di cultura in Los Angeles.

I) Concessione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana (capitolo 2690 — articolo 20, comma 2, lettera a), legge n. 401 del 1990).

In seguito all'autorizzazione, in deroga al blocco della spesa disposto con decreto-legge n. 155 del 1993, all'assunzione dell'impegno di spesa disposto con decreto-legge n. 155 del 1993, all'assunzione dell'impegno di spesa di lire 650 milioni, concessa dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 1993, sono stati previsti contributi a favore di istituzioni scolastiche ed universitarie straniere.

In particolare, 72,5 milioni sono stati impegnati in favore di tre istituzioni scolastiche ad Amsterdam, Budapest e Praga; la somma restante è stata invece destinata a contributi in favore di istituzioni universitarie in numerosi Paesi fra i quali Australia, Bangladesh, Cuba, Francia, Germania, India, Irlanda, Marocco, Messico, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa e Ucraina.

Un contributo quinquennale di lire 150 milioni è stato concesso, in seguito al parere favorevole espresso dalla Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'Estero nella seduta del 25 novembre 1993, per la creazione di una cattedra di italiano presso l'Università di Toronto.